

## ASSEMBLEA DEL BACINO 10

L'Assemblea dell'Associazione Pescatori Sportivi "Acque Feltrine", concessionaria delle acque del Bacino 10 della Provincia di Belluno, si è tenuta il 28 gennaio scorso e ha visto una nutrita partecipazione dei nostri Soci.

Fra gli argomenti in discussione l'approvazione dei bilanci di consuntivo e preventivo per la stagione ittica 2001, alcune modifiche al regolamento per la maggiore tutela della marmorata e del novellame e la nomina di tre nuovi Consiglieri..

Ha presenziato il Vicepresidente della Provincia di Belluno, nonché Assessore alla Pesca, Sergio Reolon.

Nella sua relazione introduttiva il Presidente Gianluigi Andreazza ha evidenziato sia le notevoli difficoltà gestionali dovute alle magre estive e alle grandi piene autunnali, nonché alla spaccatura dei Soci in due fazioni, di cui una completamente contraria all'attuale Direttivo, con le conseguenti dimissioni di Guardie e Consiglieri neoletti, sia i successi conseguiti, fra i quali la vittoria della gara indetta dalla Provincia per la concessione delle acque del Bacino n° 10 (unico Bacino con più di un concorrente), il ripristino delle vasche di Schievenin, la riduzione delle spese fisse di gestione.

Di seguito, come direttore tecnico dell'Associazione, ho illustrato a mia volta le principali problematiche relative alle acque in concessione, ovvero la carenza idrica estiva, l'inquinamento ma soprattutto la distruttiva presenza dei cormorani. Ho poi commentato le statistiche relative alle uscite di pesca e ai prelievi della stagione 2000, le semine fatte e il programma per il 2001, che prevede l'incremento delle semine di novellame rispetto al pronta pesca, l'adesione al progetto marmorata promosso dalla Provincia e un primo tentativo di reintroduzione del temolo.

A maggioranza, senza distinzione fra pescatori con la mosca o con altri sistemi, sono stati poi decisi dai convenuti sia l'obbligo di schiacciare l'ardiglione dell'amo lungo tutta l'asta del Piave sia il divieto di trattenere la marmorata e i suoi ibridi in tutte le acque del Bacino.

Altra importante misura di tutela per il 2001 è il nuovo limite di prelievo annuo costituito da 100 salmonidi, con al massimo 10 temoli.

Dopo un'interessante relazione del gestore dell'incubatoio di Tomo, che ha illustrato la storia della struttura, lo studio scientifico sull'ibridismo della marmorata e i risultati raggiunti, si è giunti all'intervento dell'Assessore Reolon.

Questi si è soffermato sulla tragica rarefazione della trota marmorata nelle acque del bellunese e in particolare in quelle del Bacino 10, confidando però nell'impegnativo piano provinciale di ripopolamento per la ripresa negli anni a venire.

Altra notizia importante è il raddoppio della portata rilasciata allo sbarramento di Busche.

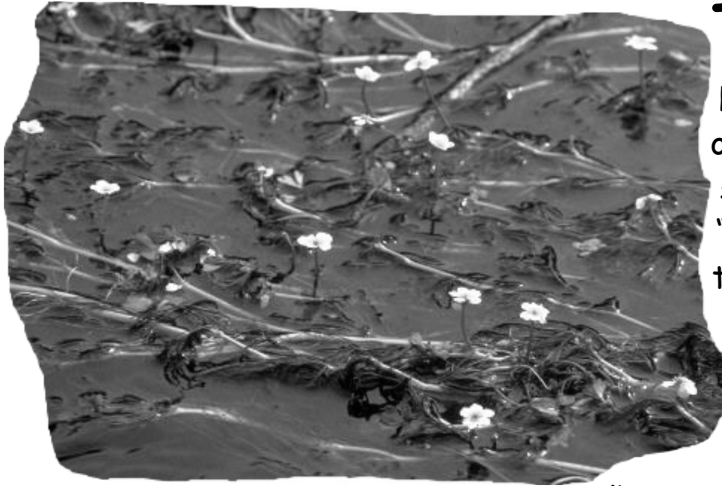
Nota dolente per quanto riguarda invece i cormorani: al 31 dicembre 2000, data del termine del piano di abbattimento concesso dall'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica, ne sono stati soppressi

solamente una quarantina, tuttavia il numero delle presenze al posatoio di Busche si è dimezzato rispetto all'anno passato. Ciò, tuttavia, può essere indice del fatto che il nutrimento nel Piave per la "peste nera" comincia a scarseggiare.



Umberto Benedetti

## Il ranuncolo d'acqua



Halford nel suo "The dry fly man's handbook", dedica un intero capitolo alle erbe distinguendole tra quelle "buone" e quelle "cattive". Il ranuncolo d'acqua, da lui definito come Ranuncolo Acquatis, lo inserisce tra le erbe buone.

Dalla crescita infestante e dallo splendido aspetto di fine primavera, allorché fiorisce in colorite distese, ha catturato

l'interesse di tutti per la sua bellezza. Vediamo di conoscere più da vicino questa pianta che ospita nei suoi voluttuosi abbracci, invertebrati e pesci amanti dell'acqua pulita.

Ne esistono circa 250 specie che vivono in ambienti completamente diversi. Può infatti comparire sulle cime di alte montagne caratterizzate da climi inhospitali fino ai margini dei mari temperati. A noi in particolare interessano la specie *fluitans*, *trichophyllus* e la *acquatilis* in quanto vegetano nei nostri fiumi. Prediligono le acque di risorgiva in quanto caratterizzata da corrente limitata, da temperatura costante e dalla limpidezza che favorisce la fotosintesi. Contrariamente alle comuni alghe, traggono il loro sostentamento direttamente dal fondo e non contribuiscono quindi all'eutrofizzazione; anzi, la parte sommersa della pianta tende ad invadere il corso del fiume formando una barriera che funge da filtro pulente di tutti i detriti e sedimenti presenti. Successivamente entrano in azione invertebrati ed animali più evoluti che si integrano in questo habitat; approfittando dei residui trattenuti, trovano il cibo necessario al loro sostentamento, diventando, loro malgrado, il nutrimento per altre specie. Inoltre, l'intrico dei fusti e delle foglie favoriscono il riparo per i pesci più piccoli ed indifesi, mentre per gli adulti, i Ranuncoli, offrono anche luoghi riparati dove deporre le uova. La presenza di questa specie vegetale forma di fatto un ambiente chiuso e completo.

Tornando alle considerazioni di Halford, non mi sento di suddividere il mondo animale in buono o cattivo, infatti qualsiasi forma ha la sua ragione d'essere; è il comportamento dell'uomo, caso mai, che alterando l'equilibrio naturale diventa oggetto di classificazioni e distinzioni.

Atos Pastorini

Da questo numero il nostro Notiziario viene stampato su carta riciclata.



Venerdì 19 dicembre Franco ha tenuto una interessante serata a tema: “Le code e loro proprietà”. Ha voluto lasciare anche una traccia scritta indirizzata ai più giovani, tuttavia può essere un buon ripasso” per tutti. Una funzione primaria del nostro Notiziario è quella di essere un aiuto propedeutico per le nuove “fruste”, oppure un approfondimento per i più smaliziati.

## L'angolo delle nuove fruste

# La coda di topo

Per chi ha concluso da poco i Corsi di lancio e di costruzione, si presenta il classico interrogativo sulle attrezzature di cui dotarsi per concretizzare la teoria da poco acquisita.

Non voglio entrare in un tema così dibattuto come la specificità dei materiali da acquistare, infatti, varie sono le filosofie contrapposte. E' noto che ci sono i fautori di una iniziale dotazione economica, altri, invece, tendono all'acquisto di attrezzature specifiche e quindi tendenzialmente definitive. Tale discussione merita un approfondimento a parte. Per il momento, darò una pura informazione su uno degli elementi fondamentali di questa nobile tecnica: la coda di topo.

Per i più, questa appendice, è considerata come un filo dal grosso spessore, inusuale nella concezione normale della pesca, dalla cui osservazione sorge spontanea una sequela di domande: “Scusi, ma perché usa un filo così grosso? ... Ma, non insospettisce i pesci?... Perché non ne usa una più sottile?”. E via dicendo.

La sua denominazione deriva dalla somiglianza con la forma affusolata della coda del roditore. La sua principale funzione è di avere una densità, un peso e caratteristiche tali da poter lanciare a distanza un artificiale dal peso quasi nullo.

Le più antiche erano costruite con i materiali allora disponibili, quali il crine di cavallo intrecciato, oppure con la seta tratta dai bozzoli del noto baco. Attualmente la tecnologia le propone in materiale plastico che dà l'opportunità di ottenere profili diversi e la loro manutenzione risulta estremamente più agevole. Per gli amanti della tradizione è stata ripresa una piccola produzione di code in seta.

Le sue caratteristiche principali sono: il profilo, la densità, il peso e il colore.

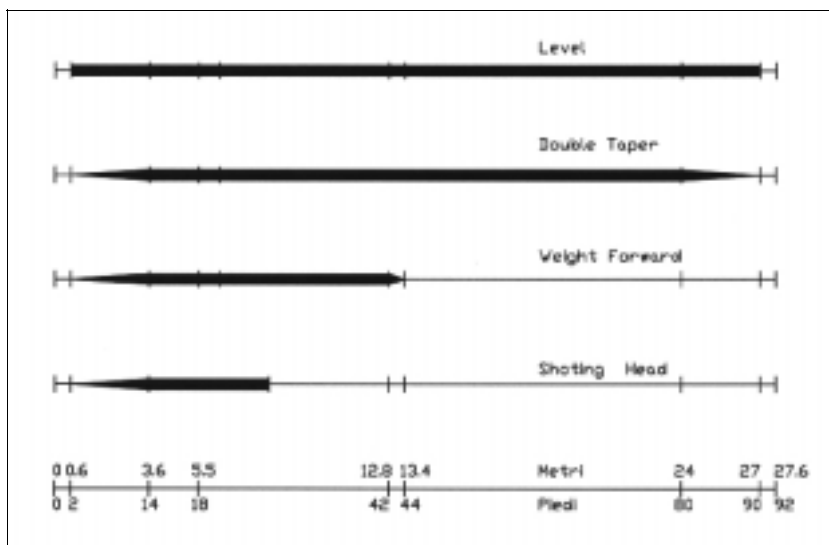
Le esamineremo una a una per dirimere i dubbi.

### Il profilo

Il profilo di una coda di topo è individuato da lettere che sono normalmente le iniziali del nome esteso, ovviamente di derivazione anglosassone.

Nei quattro profili considerati, la lunghezza media è di circa 90 piedi pari a circa 27 metri, tranne che l'SH che misura circa 9 metri.

(Continua a pagina 12)



### PROFILI

Profilo unico e uniforme-Level	<b>L</b>
Doppio fuso-Double Taper	<b>DT</b>
Decentrata in avanti-Weight Forward	<b>W</b>
Shooting Head o Shooting Taper	<b>SH</b>

Esistono poi altri profili, meno diffusi, caratterizzati da una maggiore difficoltà nel lancio. Come esempio posso nominare la Triangle Taper, nota anche con l'acronimo **TT**.

(Continua da pagina 11)

La *Level* è una coda a profilo costante; quasi finita nel dimenticatoio. E' usata soltanto come unione tra il mulinello ed un altro profilo finale di corta metratura (tipo la *Shooting Head*).

La *Double Taper* è sicuramente la più usata in Italia; è facile da montare, è molto morbida nella posa ed è caratterizzata da un doppio fuso in coincidenza delle estremità. Da come si può vedere nella rappresentazione grafica della pagina precedente, inizia con una sottile punta cilindrica di circa 60 cm per poi assumere una conicità diversa nei successivi 3 metri, per poi mantenere lo stesso diametro per ulteriori 20 metri, a questo punto riprende a diminuire il diametro con le stesse modalità appena descritte. Questa sua peculiarità permette, una volta usurata un'estremità, di invertirla usando la parte che si è meglio conservata avvolta nel mulinello.

La *Weight Forward* è indubbiamente la più amata dagli americani, lo sapete perché? La ragione è molto semplice, loro lanciano taaanto lontano, su fiumi taaanto estesi, usano mosche taaanto grandi, insidiano pesci taaanto grossi. Insomma tanto di più! A parte la battuta (non me ne vogliano gli yankees), questa coda dal profilo e dal peso spostati in avanti, consente, ai buoni lanciatori, il raggiungimento di distanze notevoli, questo però causa pose meno leggere e non precludendo la possibilità di usufruire di due estremità come per la DT.

La *Shooting Head* o *Shooting Taper* è caratterizzata da una lunghezza ridotta rispetto alle altre, generalmente sui 9 metri, per poi essere unita ad una secondo spezzone come ad esempio una *Level*. In alternativa si può usare uno speciale nylon appiattito conosciuto con il nome di *Cobra*. Quest'ultima soluzione permette di raggiungere distante ragguardevoli, purché il lanciatore sia dotato di una buona tecnica di base, è d'obbligo, infatti, l'uso della doppia trazione durante il lancio.

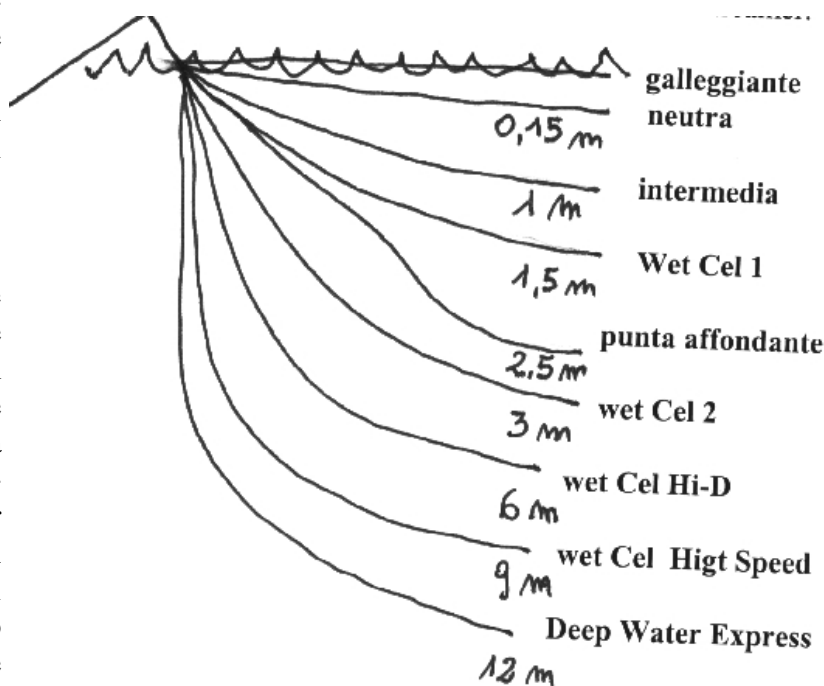
## La densità

Le code possono essere: galleggianti, più note con il termine inglese *Floating* da cui deriva la sigla **F**, oppure affondanti, la cui traduzione è *Sinking* e a cui corrisponde l'acronimo **S**.

Le *Floating* sono molto versatili in quanto si possono usare sia con la mosca secca che con la ninfa, inoltre si possono impiegare anche gli streamer.

Le *Sinking* si usano ovviamente per pescare sotto la superficie dell'acqua e a diversi livelli di profondità, ne consegue che è particolarmente indicata per la pesca con ninfe, sommerse di vario genere e streamer. Proprio per la ricerca del raggiungimento del pesce che può stazionare a diversi livelli di profondità, il mercato propone una vasta gamma di code con densità diverse. Si parte da una densità *neutra* che consente alla coda di lavorare appena al di sotto della superficie dell'acqua, si passa poi a quella *intermedia*, quindi alla *punta affondante*. Abbiamo successivamente la *Wet Cel* in diverse gradazioni, ed infine, per raggiungere le massime profondità useremo la *Deep Water Express*.

Un elemento da non dimenticare nell'utilizzo delle code affondanti, oltre alla valutazione della profondità a cui si vuole arrivare, è, ovviamente, la velocità e la forza dell'acqua.



(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 12)

## Il Peso

Una volta determinato il tipo di coda da utilizzare si tratta di abbinare ad essa un tipo di canna adeguato. Usando una canna non proporzionata alla coda, infatti, si potrebbe sottocaricarla o sovraccaricarla. Nel primo caso incontreremo grosse difficoltà nell'allungare il nostro lancio, nel secondo, quello più critico, ci porterebbe a snervare la canna con il pericolo di poterla anche rompere. Bisogna sempre tenere conto delle indicazioni fornite dal costruttore della canna che fissa i termini del profilo da usare e che si può leggere abbinata al simbolo #.

In linea di massima si tengano presenti le considerazioni che vi ho appena esposte, sappiate comunque che molte sono le varianti che possono incidere sul lancio, quali: le caratteristiche della canna, la velocità di esecuzione del lancio, la pressione del vento e mano a mano che ci si evolve nella tecnica, nei particolari tipi di lancio che si voglio eseguire.

Il peso di una coda non è calcolato nella sua lunghezza totale, bensì sui primi 9,1 metri, escludendo i primi 60 centimetri di coda uniforme.

Tempo fa, la classificazione di una coda veniva fatta misurando in millimetri il suo diametro, ovvero:

Classe	J	H	G	F	E	D	C	B	A	2A	3A
Diametro	0,50	0,67	0,75	0,88	1,00	1,13	1,25	1,38	1,50	1,65	1,75

Attualmente ci si riferisce a una classificazione, fatta sempre sui primi 9,1 metri, relativa ad una tabella dell'AFTMA (*Association of Fishing Tackels Makers of America*).

Classe	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Grains	60	80	100	120	140	160	185	210	240	280	330	380
Grammi	3,9	5,2	6,5	7,8	9,1	10,4	12,0	13,6	15,6	18,2	21,4	24,7

Sul mercato sono disponibili code di classe superiore alla 12, generalmente vengono usate per la pesca in mare, inoltre è presente anche una dello 0 per la pesca ultra leggera.

## Il Colore

Le tinte più frequenti sono: bianca, avorio, gialla, arancio e fluorescente per le code galleggianti, mentre per le affondanti le più usate sono di colore: grigio, verde scuro e nero. Per la pesca in mare la più usata è di color sabbia. Personalmente tanta varietà di tinte vuole accontentare più il pescatore più che a rispondere a reali esigenze di carattere pratico. C'è da tener presente che quanto viene da noi percepito visivamente, non è detto che valga anche per il pesce; la cosa più importante, forse, è dovuta al contrasto tra il colore scuro del fondale e quello chiaro del cielo. Per esempio durante il *coup de soir* o di notte le trote salgono tranquillamente a cibarsi in superficie, evidentemente il contrasto tra gli elementi gli consente la visione dell'insetto. Resta comunque assodato che una coda galleggiante dalla colorazione accesa è sicuramente più visibile e obbliga all'uso di finali ben più lunghi della canonica lunghezza pari alla canna per avere risultati significativi.

Nelle nostre acque per iniziare è sufficiente una coda galleggiante doppio fuso del numero 5, essa ti consente di insidiare temoli e trote sia con la secca che con la ninfa. In più consiglio una Shooting Taper di medio grado per le trote, i lucci o le cheppie usando lo streamer. Per i prossimi acquisti queste notizie ti saranno certamente utili, non dimenticare, comunque, di chiedere con insistenza consigli da chi a più esperienza di te; il fiume è una grande palestra ed attende solo che tu applichi la teoria che giorno dopo giorno stai acquisendo.

Good shooting  
Franco Pistolato

# virtual Flybox



*Tutti conosciamo la competenza e la disponibilità di Marco. Con grande passione trasmette alle nuove leve il frutto delle sue conoscenze costruito in anni di frequentazione dei nostri fiumi. Non pago degli insegnamenti dati durante il recente corso di costruzione degli artificiali ha voluto dare degli utili consigli ai neofiti nell'imminente apertura della nuova stagione di pesca.*

L'apertura vicina induce ai primi preparativi e quindi niente di più facile, soprattutto per le nuove "fruste", chiedersi cosa costruire per rimpinguare le loro scatole porta mosche. Stimolato dal nostro Presidente e conscio delle difficoltà nella scelta degli artificiali da usare tra breve, ho trovato utile elencare i dressing classici da me ritenuti più idonei. Essi dovrebbero essere sufficienti per coprire le varie situazioni ed ambienti di pesca a cui andrete incontro.

## Ninfe

<i>Ninfa gialla per il Piave</i> (amo 12-14 diritto)	filo di montaggio :	giallo crema
	code :	fagiano tinto di giallo
	corpo :	pelo giallo sia per il torace sia per l'addome con ribbing in rame
	zampe :	pernice chiara
	sacca alare :	fagiano naturale
<i>March Brown</i> Mod. Riccardi (amo 10-14 diritto)	filo di montaggio :	marrone
	code :	fagiano naturale
	corpo/torace :	pelo di lepre con anellatura in rame
	zampe :	peli di lepre spiccati dal torace
	sacca alare :	fagiano naturale
<i>Pheasant Tail</i> (amo 12-16 diritto)	filo di montaggio :	marrone
	code :	fagiano naturale
	corpo :	fagiano con anellatura in rame
	torace :	pelo di lepre
	sacca alare :	fagiano naturale

## Bagnate

<i>Partridge and orange</i> (amo 10-14 diritto)	filo di montaggio :	arancio
	corpo :	in seta floss arancio con ribbing tondo oro
	hackles :	pernice marrone
<i>Partridge and red</i> (amo 16 diritto)	filo di montaggio :	rosso
	corpo :	in seta floss rosso con ribbing tondo oro
	hackles :	pernice marrone

(Continua a pagina 15)

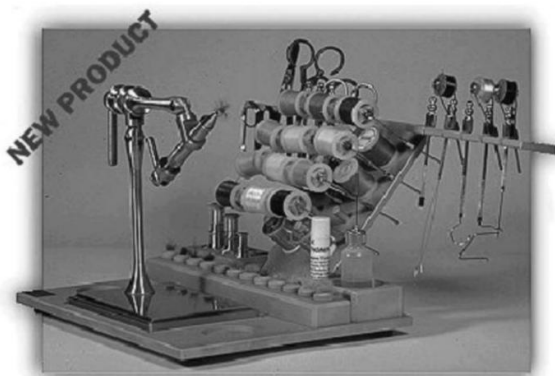
(Continua da pagina 14)

## Secche

<i>March Brown</i> (amo 12-14 diritto)	filo di montaggio :	marrone
	code :	gallo rosso e pernice marrone mischiate
	corpo :	pelo di lepore giallo-rossastra con anellatura in tinsel color oro
	hackles :	gallo rosso con pernice marrone in testa
	ali :	punta di gallo red-grizzly
<i>Blue dun</i> (amo 12-14 diritto)	filo di montaggio :	giallo primula
	code :	gallo blue dun
	corpo :	pelo di talpa con ribbing in filo giallo
	hackles :	gallo blue dun
<i>Pheasant Tail</i> (amo 12 diritto da secca)	filo di montaggio :	marrone
	code :	gallo rosso scuro
	corpo :	fagiano naturale con anellatura in oro
	hackles :	gallo rosso scuro
<i>Olive Dun parachute</i> (amo 12-14 diritto)	filo di montaggio :	oliva
	code :	blu dun
	corpo :	dubbing color oliva con ribbing giallo
	hackles :	blu dun
	ali :	loop di cul de canard grigio scuro

Restando in attesa di vostri consigli e pareri vi auguro buon lavoro al morsetto.

Marco Cason



*Per la buona riuscita delle vostre prime mosche non necessitano strumenti dell'ultima generazione. E' fondamentale, invece, la pazienza, lo spirito di osservazione, la costanza e una regolare frequentazione del nostro Club sempre prodigo di consigli!*

# VITA DEL CLUB

- Ringraziamo i nostri soci iscritti al Bacino n° 10 - Acque Feltrine per la massiccia partecipazione all'assemblea dell'associazione bellunese. Con il loro voto hanno permesso importanti innovazioni gestionali e la riconferma dell'attuale dirigenza.
- La nostra biblioteca si è arricchita di nuove interessanti acquisizioni; lo stesso vale per il settore video. Nel prossimo Notiziario pubblicheremo l'elenco di tutte le novità. Per chi volesse già prenderne visione, è disponibile in sede la lista completa, suddivisa per argomenti.
- La SIM (Scuola Italiana Pesca a Mosca) effettuerà dei corsi di lancio. Il Club mette a disposizione un contributo per quanti volessero parteciparvi. Lo scopo è quello di creare nuovi istruttori da affiancare agli attuali, che saranno d'aiuto per i prossimi corsi di lancio. Chi fosse interessato è pregato di rivolgersi al presidente entro e non oltre il 10 aprile.
- Visto il successo della passata stagione, riproporremo le uscite di pesca di gruppo. Per quelle più lontane, che presuppongo pernottamenti e la prenotazione di permessi, dobbiamo conoscere per tempo il numero ed il nominativo dei partecipanti. Siete pregati, pertanto, di contattare di volta in volta Stefano Duprè oppure di compilare gli appositi moduli che verranno affissi in bacheca.
- Desideriamo ringraziare l'Associazione Pescatori Vallagarina, ed in particolare il suo presidente, Roberto Bettinazzi, per averci donato alcuni permessi di pesca.
- Renato Cellere, a coronamento della visita al Club, ha voluto farci dono di una sua collezione di artificiali. Grazie per la generosità e la simpatia dimostrate ancora una volta nei nostri confronti.
- Sono ormai pronte per l'affissione le cornici contenenti gli artificiali per il luccio di Loris e Franco, le spider dell'Aveto di Graziano Magrini e le creazioni di Kolbu. Il valente lavoro d'artista è di Loris.
- Dopo un "tormento" durato due anni, finalmente Mauro Visentin sta ultimando di incorniciare le imitazioni presentate nelle varie edizioni del Trofeo "Villa Guidini". A breve potremo ammirarle in una bella vista d'insieme.
- Rivolgiamo un doveroso ringraziamento al Club Silver Salmon di Verona per l'accoglienza riservatoci in occasione dell'apertura della pesca sul fiume Adige. A buon rendere!
- Nel mese di maggio Claudio Fanciullacci terrà il tanto atteso corso di perfezionamento di lancio. Verrà effettuato direttamente sul fiume e impegnerà i partecipanti per un intero fine settimana. Le adesioni dovranno pervenire entro e non oltre il 30 aprile (affrettatevi, i posti sono limitati).
- Il 1° aprile (la data vi dice qualcosa? Tranquilli, non si tratta di uno scherzo!) si effettuerà la "Giornata del Pescatore". Meta prescelta è il Piave a Quero-Vas (BL), nella concessione Era 2000. Siete tutti invitati.
- Il giorno 22 aprile, in località Ponte della Priula, nella Zona ad esche artificiali, si svolgerà un picnic a cui sono invitati i familiari. Sono particolarmente attesi i figli per una storica foto di gruppo. Portate pure le canne, durante la giornata vi sarà modo anche di pescare.